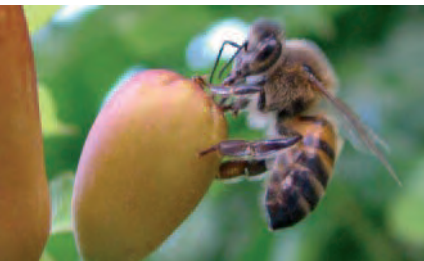


# FAI APICOLTURA

CIRCOLARE INFORMATIVA PER I SOCI DELLA FAI - FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI



Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma  
Telefono 06.6877175 - Fax 06.6852287  
Email: [segreteria@federapi.biz](mailto:segreteria@federapi.biz) • [www.federapi.biz](http://www.federapi.biz)



Notizie a cura del Presidente APAT Stefano Dal Colle

**Sede Legale e Laboratorio Collettivo:**  
Via E. Porcù 13 - 31040  
Nervesa della Battaglia (TV)  
Tel. 0422.771281 - Fax 0422.771735  
e-mail: [apicoltoriapat@virgilio.it](mailto:apicoltoriapat@virgilio.it)

**Sede di Belluno:**  
Via Arten fraz. Caupo  
Seren del Grappa (BL)  
Tel./Fax 0439.394802

**Sede di Padova:**  
Sala Dante in Piazza Dante  
Conselve (PD)  
Riferim. Paolo Molon 347.9714305

**Apāt**  
**APICOLTORI IN VENETO**  
**FAI VENETO**  
[www.veneto.federapi.biz](http://www.veneto.federapi.biz)  
**NOTIZIARIO 2-2017**

Finanziato ai sensi del Reg. CE 1308/2013 - programma 2016/2017

**Sede di Treviso:**  
c/o Consorzio Agrario  
Via Feltrina 56  
Castagnole di Paese (TV)  
Tel. 0422.265603

**Sede di Venezia:**  
c/o ex Scuole "F.lli Grimm"  
Via Veronese 54 - Spinea (VE)  
Tel. 331.6002426 - 346.3610737

**Sede di Oderzo:**  
Museo di Apicoltura  
Magera di Oderzo (TV)  
Via Sgarboeri - Tel. 349.3748281

**Le Sedi APAT sono aperte nei pomeriggi di martedì a Belluno, mercoledì a Treviso, giovedì a Nervesa. Sede di Spinea il 1° e 3° martedì 15.30/18.30; Sede di Conselve il primo giovedì del mese dalle 20 alle 23; Sede di Oderzo il primo venerdì del mese ore 19/22**

## VOLTA PAGINA

**D**ovremmo chiamarla "Festa della Primavera" e andrebbe celebrata con riti propiziatori di abbondanti fioriture e raccolti.

Nettare e polline, è quanto alveari e apicoltori si aspettano dalle proprie bottinatrici specialmente in questa stagione.

In realtà non è proprio così che vanno le cose e tornare a lanciare un urlo in tal senso non pare assolutamente fuori luogo: tra gli apicoltori del Gruppo Apat di Padova il tema della mancanza di raccolto per le api è la preoccupazione principale del momento. Alcuni apicoltori professionisti si vedono costretti a partire per cercare pascoli produttivi fuori dal Veneto, persino in Lucania. È un po' come espatriare, per conquistare postazioni ancora capaci di far riempire gli alveari.

Nella gran parte degli altri ambienti rurali italiani, invece, i fiori utili sono presenti sempre meno; ma aumentano a vista d'occhio i fiori che non richiamano api e insetti impollinatori.

La primavera è sfinita, nelle corolle non c'è più nettare o polline per le api. Sarà una notizia che non fa ancora scandalo, ma se non si ripara presto a tutto questo l'apicoltura da reddito sarà costretta a modificare il proprio modello produttivo.

E non sarà più una festa, ma un funerale.

**Raffaele Cirone**  
Presidente FAI  
Federazione Apicoltori Italiani

## ASSEMBLEA E CONVEGNO

### Domenica 23 aprile

**951** Apicoltori associati e 22.321 alveari censiti: questi i dati con i quali inizieremo l'Assemblea Ordinaria dei Soci APAT.

**Vespa velutina e tracciabilità** del miele e del polline: questi, invece, i temi del convegno che si terrà appena conclusa l'Assemblea.

**Fabrizio Zagni**, il più noto "cacciatore di Vespa velutina" e **Laura Bortolotti** del CREA API di Bologna, che il predatore asiatico ora presente anche in Veneto ha costretto a diventare i maggiori esperti in materia saranno con noi per aiutarci a capire sta succedendo e cosa possiamo fare per difenderci.

L'Apicoltore professionista di Apiliguria

Zagni e la dottoressa Bortolotti sono presenti ovunque si cerchi di conoscere la situazione che si viene a creare dove il calabrone asiatico arriva.

La dottoressa **Francesca Capolongo** - Area Farmacologia e Tossicologia veterinaria, Dipartimento di Biomedicina comparata e Alimentazione dell'Università degli Studi di Padova, presenterà e commenterà gli esiti delle analisi del contenuto degli alcaloidi pirrolizidinici dei campioni di miele del Veneto e presenterà il progetto biennale di ricerca. La sua relazione sarà un approccio disciplinare per la valutazione della qualità, tracciabilità e sicurezza del miele e del polline: metodi convenzionali e innovativi.



## DOMENICA 23 APRILE 2017

Ore 9,00 - Assemblea Ordinaria dei Soci APAT

Ore 10,00 - Convegno:

1^ Relazione

**"Situazione attuale e nuove prospettive di lotta" – Fabrizio Zagni**

2^ Relazione

**"Vespa velutina: il punto sulla ricerca scientifica" – Laura Bortolotti**

3^ Relazione

**"Ricerca applicata e miele" – Francesca Capolongo**

- Dibattito e interventi del Pubblico
- Ore 13 pranzo per tutti (prenotando il "Posto Tavola" entro giovedì 20 aprile).

L'Assemblea Ordinaria dei Soci APAT è convocata in prima seduta sabato 22 aprile p.v. alle ore 8 e, **in seconda convocazione, domenica 23 aprile 2017 alle ore 9,00** presso la Sede e Laboratorio Collettivo APAT in via E. Porcù 13 – Nervesa (TV) - con il seguente O.d.G.:

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Relazione Bilancio consuntivo 2016

- Relazione Bilancio preventivo 2017
- Relazione dei Revisori dei Conti
- Votazioni
- Relazione del Presidente APAT

*Come ormai tradizione consolidata (e apprezzata, viste le presenze) concluderemo la giornata con il pranzo offerto dall'Associazione: anche quest'anno **per poter partecipare occorre prenotare**. Abbiamo, infatti, coinvolto del personale esterno all'APAT cui occorre indicare, qualche giorno prima, il numero dei commensali. **Garantiremo quindi l'accesso e il posto al tavolo a tutti coloro (Apicoltori e famigliari) che entro giovedì 20 aprile avranno comunicato in Sede APAT l'intenzione di fermarsi al pranzo** (chi ha prenotato richiederà e riceverà, il giorno dell'Assemblea, il biglietto "posto a tavola" presso la Segreteria adiacente lo spazio del Convegno). E come sempre accade alla fine della Festa, alle Gentili Signore che porteranno il dolce preparato da loro (sottolineiamo **"preparato"**, non "acquistato già pronto e confezionato") verrà riservato un piccolo omaggio e un grande applauso!*

## Distribuzione prodotti antivarroa

Con la Legge 28 luglio 2016 num. 154 ("Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione ...") l'APAT Apicoltori in Veneto è considerata fra le Organizzazioni di rappresentanza di Apicoltori che possono operare direttamente con i propri associati nella distribuzione dei prodotti antivarroa autorizzati e consigliati dal Centro Regionale di Apicoltura.

Presso le nostre Sedi, quindi, l'APAT riprenderà la normale distribuzione di ApiBioxal, ApiLifeVar, Apiguard, Acido Formico.

Da precisare, inoltre, che proseguirà comunque **la collaborazione delle due Aziende Apicoltura Marcon e Gardin** presso le quali i nostri associati continueranno a trovare la consueta e professionale assistenza e i prodotti allo stesso prezzo attuato nelle Sedi APAT e **quindi già scontato del contributo Comunitario e Nazionale**.

## Polizza furto

Ricordiamo che in aprile scade la maggior parte delle polizze "Furto-incendio" stipulate con FATA Assicurazioni tramite l'APAT.

Oltre alla polizza "Responsabilità Civile per l'intero apiario", gratuita per tutti i soci APAT, è infatti attiva da molti anni anche la possibilità, riservata ai nostri associati, di assicurare i propri alveari per ottenere almeno il risarcimento del danno nella malaugurata ipotesi di trovarsi di fronte a situazioni che purtroppo accadono un po' ovunque.

## Viaggio studio in Liguria



**S**tiamo organizzando, per **venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 giugno** il consueto viaggio di inizio estate che abbinerà l'occasione di approfondire un argomento apistico e la visita a località e strutture di notevole interesse culturale, storico e artistico.

Quest'anno proponiamo un viaggio e soggiorno di tre giorni in Liguria, dove, oltre alla visita ad importanti e note località quali il Capoluogo Genova e la zona delle Cinque Terre, saremo accompagnati dagli Apicoltori Zagni e Lanteri che offriranno la loro disponibilità nell'incontro ravvicinato con la *Vespa velutina*.

**Informazioni e adesioni** (fino a **completamento** dei posti disponibili in **pullman**, seguendo l'ordine del versamento di 80 € come caparra) presso la Sede di Nervesa il giovedì pomeriggio o presso Apicoltura Marcon. L'accettazione delle prenotazioni si concluderà **domenica 23 aprile**, giorno dell'Assemblea; dopo tale data eventuali adesioni saranno accettate, se ci sono posti disponibili, con una maggiorazione di 35 € sulla quota di partecipazione.

# L'Isola che non c'è

**L**o vorremmo tutti. È quel paradiso dove le api vengon su da sole e da niente riempiono melari e melari di miele. Così, senza tanti sforzi e pensieri da parte nostra, sereni Peter Pan che dell'apicoltura hanno fatto il loro stile di vita.

Ma spesso non è così e fin troppo spesso allevare api non è cosa che si possa prendere alla leggera nonostante corsi e seminari dove spesso non si dice che questo è un mestiere o un hobby difficile e sempre più costoso, sicuramente non facile come avere un gatto o un coniglietto.

A zone e areali l'abbiamo visto anche quest'anno: dal mare ai monti e in molte zone della nostra penisola, alveari e interi apiari spariti, famiglie arrancanti ridotte a un pugno di api. Non dappertutto, per carità ci mancherebbe, ma che il sentore di una situazione problematica si era avuto già nella tarda estate. Sentore dico, non certezza, perché si sa, cavare fuori di come stanno realmente le cose dalla bocca degli apicoltori è un'impresa veramente titanica. Le ipotesi sono tante e anche molto contraddittorie tra loro: troppa varroa, tanta reinfestazione, trattamenti che non funzionano come dovrebbero, risorse nutrizionali carenti o quantomeno insufficienti, avvelenamenti, errate pratiche apistiche, nosema, virus e chi più ne ha più ne metta!

Ma nell'ipotesi che le cose vadano a tutti per il meglio io mi regolerei così:

- Le famiglie dovrebbero essere già state molto ristrette tra due diaframmi già nel mese di febbraio, lasciando solo i telai coperti dalle api. Lo possiamo fare anche ad aprile se le famiglie non decollano, giusto per aiutarle a mantenere agevolmente il calore per la camera di covata.
- Tutti i favi tolti una volta cerniti ed eliminati quelli vecchi e malformati, andranno immagazzinati in luogo pulito e asciutto, per chi non ha il frigo, trattati con il *Bacillus Thuringiensis* e lasciati asciugare perché non facciano la muffa. Si conserveranno così per circa 6-8 mesi; per i più curiosi (ed economi) dirò che non serve acquistare confezioni specifiche e molto costose ma basta cercare il *Bacillus* in qualsiasi rivendita di prodotti per agricoltura: 1 kg di prodotto puro (senza nessun tipo di additivo!) costa dai 20 ai 30 euro e di favi ne spruzzate parecchie migliaia. Se i favi sono pochi invece basta insacchettarli ben bene e congelarli per 24-48 ore. La confezione così trattata si conserverà, umidità interna permettendo, anche per parecchi anni. Ah dimenticavo: se spruzzate con il *Bacillus* anche i fondi anti-varroa eviterete di portarvi dietro un vivaio di tarme che dopo aver banchettato sui detriti migrano verso i favi del nido molto più caldi della lamiera!
- Se poi, al momento dell'uso, vorrete proporre alle api un favo più pulito e sterile del solito, lo potete spruzzare di varechina pura (non diluita in casa che alla fine non serve a niente) e dopo un paio di ore risciacquare con un getto d'acqua. Una volta scossi dall'acqua in eccesso le api li accetteranno facilmente e vedrete che bella covata ci mettono giù le regine!
- Tornando in apiario vi sarete accorti già a marzo, che il candito messo nel tardo inverno non è stato consumato in modo omogeneo da tutte le famiglie: alcune l'hanno finito o parecchio consumato, altre, più deboli, appena intaccato. Verrebbe naturale forzare le famiglie deboli concedendo

loro altro candito o nutrimento liquido ma il buco nell'acqua è assicurato. Spesso queste famigliole sono piccole perché debilitate per vari motivi e forzarle a nutrirsi è controproducente: le api "mangiano" qualsiasi sostanza zuccherina venga loro fornita a costo di ammazzarsi di superlavoro. Avrete pur visto qualche volta famiglie sparite nel nulla con il pacco di candito appena intaccato sopra il coprifavo. Oppure famiglie che riempiono i favi di sciroppo da sacchetto gocciolante senza crescere di un'ape! O ancora nutritori, a tasca o a vaschetta, ingombri di api morte galleggianti: più che annegate sono morte sfinite! Allora, direte voi, cosa si può fare? Il mio punto di vista è che sarebbe meglio spingere le grosse, le famiglie in forma, quelle che se stimolate decollano senza tante storie. Sono queste le famiglie che ci forniranno api e covata preziosa per rinforzare e equilibrare le sorelle più scarse. Prima toglieremo un favo o due di api scuotendolo nella famiglia debole che dopo un paio di settimane sarà pronta a ricevere anche della covata nascente. Vedrete che bei risultati: abbiamo rinforzato famiglie sicuramente improduttive e indebolito altre che sicuramente avrebbero sciamato! E non abbiate paura: quasi sempre le famiglie che sono in grado di fornire api e covata da asporto sono anche le più produttive!

- Anche il successivo allargamento, per completare il nido, dovrà essere oculato e pensato con saggezza. Le api ricalibrano il nido ogni qualvolta noi ci mettiamo le mani per cui è meglio non stravolgere i loro equilibri: sia favi che fogli stanno bene tra il favo di sponda con polline e il primo di covata. Negli anni ho anch'io provato tutte le pratiche estreme che vi potrebbero venire in mente ma alla fine mi sono reso conto che le api ne sanno di più di noi per cui mi limito a osservare il loro comportamento e agire di conseguenza: il nido di covata si allarga perifericamente per cui alla periferia della covata infilo il foglio o il favo occorrente, niente di più.
- A questo punto il gioco è fatto: livellate le famiglie e finita la botta di tarassaco e ciliegio le famiglie (se non hanno avuto il melario) saranno un bel po' intasate: niente paura di solito prima dell'acacia c'è un più o meno lungo periodo di carestia dove le famiglie consumano polline e scorte per crescere ulteriormente: solo quelle ancora un po' indietro andranno aiutate, le altre meglio tenerle "magre" per scongiurare una sciamatura inarrestabile.
- L'ultimo paragrafo è quello più caro a tutti noi: è quello dei melari ma qui mi fermo e un po' perché non sono Frate Indovino e un po' per scaramanzia lo lascerò scrivere alle api. E speriamo che scrivano tanto!

A presto e buona stagione a tutti.

## NEL PROSSIMO NUMERO

1. Linee guida per il controllo della varroa nella Regione Veneto
2. Riunione di coordinamento Tecnici Apistici
  - Promemoria di Tecnica Apistica
3. Chiusura estiva delle Sedi APAT

# 500 presenze agli ultimi due eventi APAT

**L**a giornata di domenica 4 dicembre - Festa dell'Apicoltore si è conclusa con il momento conviviale e la distribuzione degli omaggi offerti dall'APAT e da alcune Ditte che operano nel settore: **praticamente tutti sono rientrati a casa con qualcosa che ricordava la giornata e le Aziende che hanno risposto al nostro invito:** un grazie quindi alla Ditta **LEGA** che, oltre all'artistico calendario 2017 ha regalato utili strumenti di lavoro per gli Apicoltori, alle Ditte **COMARO** e **ADEA** per le confezioni di candito e sciroppo per le api, al Gruppo **Apicoltori di Padova**, a **Vanzetto Lino**, a **Sartorato Lorenzo** per i telaini artigianali, a **GIUSTO** per il buon radicchio di Treviso, a **CHRI.VA** prodotti probiotici, alla **CHEMICALS LIFE** che, oltre al materiale, ha messo a disposizione di tutti penne e cartelline, all'Apicoltura **GARDIN** e Apicoltura **MARCON** per i numerosi omaggi interessanti sia per gli Apicoltori che per la famiglia, ad **OMEGA** per il materiale in legno, all'**INFORMATORE AGRARIO** e **APITALIA** per le centinaia di riviste consegnate a tutti i presenti.

*Nella grande Sala Convegno dell'Hotel "Spresiano - Le Palme" per ascoltare Elio Bonfanti, Elena Facchini, Sergio Perandin e Laura Bortolotti nelle loro Relazioni coordinati dal Presidente FAI Raffaele Cirone*



*Questo appariva agli Apicoltori nella Piazza che dà accesso alla Sala Dante di Conselve (PD) dove si è svolto il Convegno domenica 19 marzo. Le relazioni del Presidente FAI Raffaele Cirone, del Prof. Antonio Felicioli e dell'Avvocato Giorgio Buso erano precedute dalla premiazione dei mieli ammessi alla 9^ edizione del Concorso "M.Gardin" e dalla consegna del contributo (costituito da una parte del ricavato di alcune occasioni di mercatini del miele) all'Associazione "L'Isola che c'è" e "Hospice Pediatrico di Padova"*

## FAI APICOLTURA N. 2/2017

**Direttore Responsabile:** Raffaele Cirone  
Direttore Editoriale per il Veneto: Stefano Dal Colle  
Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 185/2014 del 23.07.2014

Associata:



## EDITRICE FAI APICOLTURA S.r.l.

Corso Vittorio Emanuele II, 101  
00186 ROMA  
Tel.: 06.6852556 – Fax 06.6852287  
Posta elettronica: [info@faiapicoltura.biz](mailto:info@faiapicoltura.biz)